
Coronavirus Covid-19: Mattarella, “per ricostruire il nostro Paese dopo la drammatica epidemia necessario tornare a sognare e a far sognare”

“Per ricostruire il nostro Paese dopo la drammatica epidemia sarà necessario recuperare ispirazioni e, quindi, tornare a sognare e a far sognare”. Lo ha scritto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una lettera inviata alla presidente dell’Accademia del Cinema, Piera Detassis, in occasione della premiazione per i David di Donatello che si è tenuta ieri sera in una modalità inedita per via dell’emergenza sanitaria causata dal Covid-19. Dopo aver rivolto “un saluto e un augurio particolarmente affettuoso a Franca Valeri” insignita del “premio alla carriera che esprime anche la riconoscenza degli italiani”, il Capo dello Stato ha sottolineato come “il mondo del cinema sta subendo, in misura particolarmente pesante, le conseguenze della terribile epidemia che si è abbattuta improvvisamente sulla nostra esistenza, sconvolgendone usi, abitudini, progetti e realizzazioni”. “A ben vedere - ha proseguito Mattarella -, tutte le professioni, le arti e i mestieri che si nutrono e vivono di vicinanza, di prossimità, di contatto diretto tra le persone e con il pubblico sono oggi quelli più penalizzati dall’emergenza”. Nel rivolgere “le congratulazioni e gli auguri per i vincitori di questa edizione così particolare dei David di Donatello”, il presidente della Repubblica ha voluto anche “esprimere sentimenti di vicinanza e di solidarietà per tutti i lavoratori dello spettacolo - cinema, teatro, musica, lirica, danza - e alle loro famiglie che, in questo periodo, stanno compiendo sacrifici e affrontando pesanti difficoltà. Sottolineando, al contempo, la richiesta alle istituzioni di operare per salvaguardare, concretamente, lavoro e patrimonio artistico”. E ha concluso con un augurio: “Che la imminente e complessa fase di rinascita economica - così come accadde dopo la guerra, con i capolavori del neorealismo - sia accompagnata da una nuova esplosione di creatività, di cultura, di arte e di bellezza. Ne avvertiamo davvero il bisogno”.

Alberto Baviera